



Presentazione mostra Centro Culturale G. Lazzati Osnago (Lc) -

Dal 16 maggio al 25 maggio 2025

LA FERITA: FERITOIA PER LA LUCE DELLA SPERANZA

Osnago 14 agosto 2024

Una mostra nell'anno del Giubileo che ha come tema quello della speranza.

Una mostra (e un Giubileo sulla Speranza) in un tempo ferito. Sono ferite l'acqua, l'aria, la terra. Sono feriti i popoli: ancora oggi la ferita della guerra lacera la convivenza. Sono feriti i cuori delle persone: l'inquinamento dei pensieri, delle parole, dell'animo genera lacerazioni a volte di una violenza inaudita. Sono feriti i giovani: coloro che dovrebbero essere fiaccole di speranza gemono di fronte ad un ideale di perfezione che sembra non dare scampo a moltissimi. In merito ai giovani mi piace riportare le parole del papa al n. 12 della bolla di indizione dell'anno giubilare "spes non confundit": *"Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!"*

Quest'anno la mostra vuole stare in mezzo a queste due coordinate: il Giubileo sulla speranza e il nostro tempo ferito e indebolito nella speranza. La mostra tra questi due estremi ha la pretesa di metterli in comunicazione. La mostra ha il coraggio di porre questa domanda a chi la visiterà: una ferita può essere feritoia? Da una ferita può intravedersi una luce? Da una ferita può venire un "respiro di vita" che dia speranza a questo tempo confuso e affannato?

Il giubileo è rimando a Gesù crocefisso, al suo corpo ferito. Da questa ferita possiamo ancora decifrare una parola che noi cristiani possiamo condividere con gli uomini e le donne del nostro tempo?

La mostra di quest'anno è ricerca di questa parola. La cerca nell'arte, in quella tipicamente religiosa e in quella che si pone al di fuori dei consueti canoni artistici. Con questo atteggiamento di ricerca, la mostra di quest'anno cerca di obbedire docilmente alle indicazioni che il papa scrive nella bolla di indizione dell'anno

giubilare “spes non Confundit” al n.7: *“Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l’anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza”.*

La mostra di quest’anno ricerca speranza nel segno delle ferite. Impresa ardua? La luce del corpo risorto che mostra le ferite dicendo “pace a voi” incoraggia a intraprendere questa impresa.

La mostra di quest’anno è giubilare: con gioia invita a cercare una speranza! E a cercarla nella disperazione delle ferite del nostro tempo.

Partendo da queste riflessioni il Centro Culturale G. Lazzati di Osnago (Lc), andrà ad allestire nella “Sala Laurina Nava” presso la “Locanda del Samaritano”, in collaborazione con le ACLI di Osnago, la mostra 2025: **“LA FERITA: FERITOIA PER LA LUCE DELLA SPERANZA”**, dal 16 maggio al 25 maggio 2025.

Come di consueto, dal ricco panorama artistico internazionale, verranno selezionate 9 opere che ci aiuteranno a riflettere sul tema presentato, abbinando ad ogni opera una riflessione di grandi intellettuali. Le opere scelte saranno *riprodotte in alta definizione*, da file forniti con i rispettivi diritti dai musei.

Negli scorsi anni, il Centro Culturale Lazzati, ha prodotto e realizzato diverse mostre: nel salone della casa parrocchiale: **“Il colore della parola”** mostra di icone contemporanee. La riproduzione, nel 2010, de **“La cappella degli Scrovegni”**. Nel 2011 **“Il volto del Risorto”**. Nel 2012 nella Locanda del Samaritano: **“La sacra Famiglia nell’arte”**. Nel 2013: **“Il cammino di Pietro”**. Nel 2014, da un articolo del Cardinal Ravasi apparso su Avvenire di qualche anno prima: **“La Bibbia e la scienza dei numeri. La salvezza in una cifra”**, con commenti del Cardinale. Nel 2015 la mostra **“Non di solo Pane, dal digiuno del deserto all’ultima cena”** con riflessioni sul tema EXPO 2015, del nostro Don Costantino Prina, nell’anno 2016 la mostra **“...ed ecco era cosa molto buona...”** sull’Enciclica di Papa Francesco “Laudato Sì”, nel 2017 **“Amoris Laetitia”**, con opere di Caravaggio, sul tema dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco, nel 2018 abbiamo proposto il tema **“Genio Femminile, donne del popolo di Dio nel Vangelo”**, partendo dalle Lettera Apostolica di Papa Giovanni Paolo II°. Nel 2019 abbiamo presentato la mostra **“Padri e Figli, vera e propria vocazione”**. Purtroppo causa Covid, nel 2020 non abbiamo potuto realizzare la mostra. Nel 2021 sempre per il protrarsi della pandemia abbiamo proposto la mostra **“Maestri e Testimoni”** in modalità virtuale online. Nel 2022, da una riflessione di Papa Francesco nella Giornata Mondiale dell’Ambiente, la mostra **“Coltivare e Custodire, custodire il Creato, coltivare l’Umano”**. Nel videomessaggio di Papa Francesco per la seconda Giornata Mondiale della Fratellanza Umana, nel 2023 abbiamo allestito la mostra: **“Sotto lo stesso Cielo”**. Nel maggio 2024 dal titolo del libro del Prof. Silvano Petrosino “Dove abita l’infinito”, abbiamo proposto la mostra: **“Dove abita l’Infinito?”**.